

Accordo alle Poste Grandi città, il portalettere arriva anche il sabato Francobolli più cari

Forse non suonerà sempre due volte, come nel celebre film, ma nelle grandi città il postino potrà certamente bussare più volte al giorno. E anche di sabato. Il tutto grazie anche a un accordo che Poste ha appena siglato con il sindacato. A fronte del declino continuo dei ricavi della corrispondenza — meno 6,5% tendenziale nel primo semestre 2015, meno 11,6% i volumi — le Poste riorganizzano le consegne in modo più flessibile ed efficiente. Nelle piccole città il recapito della corrispondenza sarà solo a giorni alterni mentre nelle grandi città avverrà anche due volte al giorno. Il piano prevede la possibilità di trasferire il personale se necessario a livello provinciale



Francesco Caio, ad di Poste italiane

ma esclude i licenziamenti collettivi. Cambiano anche, dal primo ottobre, i prezzi dei francobolli. La posta ordinaria passa da 80 centesimi a 95 (con consegna della corrispondenza in quattro giorni) e la posta prioritaria costerà 2,80 euro (con consegna il giorno successivo alla spedizione). I ricavi di Poste italiane dipendono sempre di meno dai servizi postali e commerciali (1,9 miliardi su 4,3 complessivi nel primo semestre 2015) e sempre di più da quelli finanziari (2,35 miliardi) anche a causa di mail e social network.

Ri. Que.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondi sovranari, missione Italia Sul piatto 4.500 miliardi

I ministri Padoan e Guidi al supervertice di Milano la prossima settimana

I profili



In alto Maurizio Tamagnini, amministratore delegato di Fondo Strategico Italiano. Sotto Claudio Costamagna, presidente di Cassa Depositi

Per tre giorni Milano sarà la capitale mondiale dei fondi sovranari. Ci saranno praticamente tutti: dai cinesi di Cic ai norvegesi di Norges, passando per le casaforti meridionali di Kuwait, Abu Dhabi, Arabia Saudita, Oman, Qatar fino all'estremo oriente con Brunei e Timor Est e all'Africa con Angola, Nigeria e Botswana. Ci sarà persino il fondo dell'Iran, ora che sono state accantonate le sanzioni. Insieme rappresentano un patrimonio gigantesco, 4.500 miliardi di dollari, oltre due volte il Pil italiano. Si vedranno da martedì 29 per il forum internazionale dei fondi sovranari, alla sua settima edizione.

L'International forum of sovereign wealth funds (Iswf) è un grande e riservato club di investitori-manager e uomini di potere che si riunisce per la prima volta in Italia, ospite del giovane «swf» italiano, il Fondo strategico (Fsi) guidato da Maurizio Tamagnini che è per l'occasione il padrone di casa. Sotto osservazione ci sono l'Europa del piano

Juncker — 300 miliardi di euro, in realtà un'operazione di alta ingegneria finanziaria che necessita di investitori stabili e di lunga durata per funzionare — e, naturalmente, l'Italia, che si presenterà non come terreno per operazioni opportuniste ma come una scelta strategica di investimento.

Non è un caso che ad accogliere i rappresentanti di 34

«swf» provenienti da 31 Paesi ci saranno i ministri dell'Economia, Pier Carlo Padoan, dello Sviluppo economico, Federica Guidi con il sottosegretario Carlo Calenda, i vertici della Cdp, Claudio Costamagna e Fabio Gallia, il vicepresidente della Bei (braccio operativo del piano Juncker) Dario Scannapieco e gli investitori già attivi nel Paese come James Hogan, ceo di Etihad,

il capo di Ubs, Sergio Ermotti, e il presidente di Audi, Rupert Stadler. Esporranno le potenzialità dell'Italia e gli effetti delle riforme sull'economia. Ma nelle intenzioni il forum sarà anche un'occasione per stimolare gli imprenditori italiani — sono oltre 200 gli invitati — ad aprirsi ai capitali di rischio, a favorire il ricambio generazionale, a trovare sbocchi all'estero.

I fondi sovranari servono all'Italia, anche perché il Fsi ha una dotazione limitata e quindi ha bisogno di partner per aumentare gli investimenti nelle aziende italiane, come è avvenuto con la joint venture con il Qatar e gli accordi con i fondi di Cina, Kuwait, Russia e Corea. «È un bene che gli italiani trovino accordi con loro», commenta un banchiere che conosce bene la materia, «perché tanto avrebbero investito lo stesso. Dunque, meglio essere con loro e coordinare, che non esserci affatto».

Fabrizio Massaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Google

L'Antitrust su Android

L'Antitrust Usa (Ftc) ha aperto un'indagine per violazioni da parte di Google, che avrebbe dato priorità alle sue applicazioni (foto: il Marshmallow Android)

Il consiglio

Telecom: il Brasile resta strategico Mandato a Patuano per Inwit

Il Brasile resta strategico per Telecom Italia, mentre per le torri di telefonia ora sotto la società Inwit (il cui 40% è stato appena quotato) il gruppo ha dato mandato al ceo Marco Patuano «di esplorare eventuali opportunità di valorizzazione», visto l'interesse che per l'asset avrebbe Cellnex, il gruppo spagnolo che in Italia ha rilevato le torri di Wind. Circa il Sud America, il consiglio presieduto da Giuseppe Recchi, riunitosi a Rio de Janeiro, ha confermato il piano di investimenti in Brasile pari a oltre 14 miliardi di reais nel triennio 2015-2017 nonostante la difficile congiuntura del Paese e la svalutazione del real, e l'impegno in Argentina finché non sarà completata la vendita. Inoltre il consiglio ha dato via libera alla fusione per incorporazione di Ti Media, il cui consiglio si è riunito sempre ieri a Milano. La controllata lascerà Piazza Affari dal 30 settembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

31

I Paesi di provenienza dei Fondi che martedì si incontreranno all'Expo su invito del Fondo Strategico Italiano

200

gli invitati al summit organizzato da Fsi per fare il punto sugli investimenti dei fondi sovranari nel mondo

Advertisement for SICAV E FONDI featuring various fund listings from companies like Acomea, Invesco, Multistar, KAIROS, and others. Includes logos and detailed tables of fund names, currencies, and values.